



*Santa Maria di Baricella*

# *Bollettino Parrocchiale*



*San Gabriele*

## ***E' Natale!***

L'anno civile si sta concludendo, ma mentre termina incontriamo un altro inizio con una nuova vita un bimbo che nasce. Dio agisce donandoci il Figlio amato. La storia deve andare avanti per essere salvata e trovare vita. I cristiani da 2000 anni celebrano Gesù che nasce "*Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce*", parole antiche ma sempre nuove perché sempre ci sarà buio e luce e quindi parole sempre vere e adatte ad ogni generazione. Un Bimbo nato, diventa nostra speranza e desiderio di cose nuove.

Il Giubileo che presto prenderà il via, ci solleciterà a sperare, a non arrendersi di fronte a tante fatiche e sconfitte umane. Il Natale parla allora di speranza e il Gesù che viene si presenta come pace in cielo e in terra. In questo tempo di guerra, nel Natale sentiremo parlare di pace; questo bimbo sarà la risposta di Dio alla tanta violenza e morte presente tra noi. Cielo e terra piacevolmente sorpresi e uniti da tanta luce.

Il Natale è vicino. Ci stiamo preparando da giorni in vari modi, ognuno ha il suo. Prepariamolo nelle nostre case, vivendo insieme il tempo di Avvento, facendo in ogni casa un bel presepe, insieme a Maria donna dell'attesa. Un bimbo che si propone chiedendo di essere non solo celebrato ma anche accolto e poi amato.

È il Natale di un Bimbo speciale, dono del Padre a questa umanità triste e amareggiata, bisogna di vita e di salvezza. Il profeta lo chiamerà : "*Principe della pace*". ! Andiamo anche noi davanti al presepio e chiediamo questa pace. Prima di tutto che abiti nei nostri cuori e tra noi. Solo se sarà così, saremo capaci di portarla ad altri perché un giorno i nemici diventino amici e gli uomini tornino ad essere fratelli. Il presepe che faremo ci chiede tutto questo. La stessa storia (che oggi purtroppo procede in senso opposto) ci chiede di portare pace nella misericordia e nel perdono, nella perseveranza che si fa speranza, con una missione bella e necessaria perché ci sia un futuro più sereno in un domani che verrà.

Buon Natale a tutti.

don Giancarlo

# Un'Assemblea per prepararsi a continuare un cammino con tanti importanti appuntamenti

Venerdì 8 novembre a Malalbergo si è tenuta l'Assemblea della Zona pastorale 30 che, lo ricordiamo, comprende le parrocchie dei comuni di Baricella, Malalbergo, Minerbio e quelle di Armalaro (frazione del Comune di Budrio) e Gallo (frazione di Poggio Renatico).

Nella serata sono stati presentati i temi fondamentali sui quali si articolerà il cammino dell'anno pastorale appena iniziato e di cui diamo brevemente conto.

L'Assemblea è cominciata in un clima di preghiera con l'ascolto della Parola di Dio, cioè l'icona biblica suggerita dall'Arcivescovo nella sua Nota pastorale che è la parte iniziale degli Atti degli Apostoli in cui è contenuta anche la frase che le dà il titolo: *Cominciarono a parlare* (At. 2,4).

Il Moderatore, Don Maurizio Mattarelli, ha poi proposto alcune riflessioni tratte dal testo letto, riprese anche da alcuni partecipanti in un clima di scambio e ascolto reciproco.

Quindi si sono presentati alcuni temi e discusso un possibile calendario di iniziative.

## La Nota pastorale dell'Arcivescovo presenta le linee per il programma 2024-2025

Il nostro cammino sinodale ci porta al Giubileo del 2025; scrive l'Arcivescovo nella Nota pastorale: *“Quest’anno del cammino vogliamo sia davvero un Giubileo, nel quale riposarci dagli affanni di sempre, lasciarci rinnovare dall’amore del Signore, comprendere la ricchezza della nostra storia, essere consapevoli di quanto possiamo dare al mondo, ringraziare e gettare con tanta speranza il seme della nostra vita, amando la Chiesa e il mondo.*

*Il 24 dicembre (...) si aprirà il Giubileo della speranza. Il tema, la speranza, è un antidoto alle lamentele e alla rassegnazione diffusa, ci invita a vivere il presente testimoniando la virtù teologale della speranza, assai diversa dalle previsioni razionali perché fondata sulla fede pasquale. Il pellegrinaggio, espressione tipica del Giubileo è quasi una parabola della speranza: è la certezza della meta che sostiene il cammino, anche nei momenti difficili, spronandoci alla conversione, ossia a ritrovare la strada buona, facendoci apprezzare i compagni di strada, le esperienze di accoglienza, la bellezza del paesaggio”.*

Nella sua Nota il Vescovo dice anche che la scelta della Chiesa bolognese nell'anno 2024-2025 è di affrontare lo stesso tema dello scorso anno, cioè **la formazione alla fede e alla vita**, incentrato su tre ambiti:

- l'accoglienza e l'accompagnamento dei genitori che chiedono l'iniziazione cristiana dei propri figli;
- la formazione all'impegno sociale nella pastorale ordinaria;
- l'iniziazione cristiana degli adulti e i percorsi per gli adulti che chiedono la Cresima.

La Nota presenta altre tre attenzioni, definiti **eventi caratterizzanti**:

- l'80° anniversario di Monte Sole, che ha visto un fitto calendario di eventi e che viene raccomandato come meta di pellegrinaggi e luogo giubilare;
- pellegrinaggi di comunione e pace in Terra Santa, particolarmente nell'anno giubilare, quale proposta di via cristiana alla pace (il prossimo sarà dal 2 al 6 gennaio 2025);
- l'annuncio della risurrezione e riti di commiato per contrastare il rischio di perdita della celebrazione comunitaria ed ecclesiale del senso cristiano della vita e della morte con la privatizzazione delle esequie che una nuova legge regionale già consente.

## La bolla papale *Spes non confundit*

La bolla papale di indizione del Giubileo Ordinario dell'anno 2025 è incentrata sul tema della Speranza (da cui il suo titolo). Nello scritto il Papa stabilisce *“che la Porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano sia aperta il 24 dicembre del presente anno 2024, dando così inizio al Giubileo Ordinario; Poi, poco dopo, scrive: “Stabilisco inoltre che domenica 29 dicembre 2024, in tutte le cattedrali e concattedrali, i Vescovi diocesani celebrino la santa Eucaristia come solenne apertura dell’Anno giubilare”.*

Poi il Papa scrive: *“Oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio, siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre. Come afferma il Concilio Vaticano II, «è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche».*

*È necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. Ma i segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisogno della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza" E presenta otto Segni di speranza, citando categorie di persone o aspetti che possono essere oggetto di particolare attenzione:*

1. il primo segno, dice il Papa, si traduca in **pace** per il mondo;
2. poi il desiderio dei giovani di trasmettere **la vita**
3. i fratelli e sorelle **detenuti**
4. gli **ammalati**, sia a casa che in ospedale
5. quindi scrive che di speranza hanno bisogno anche i **giovani**
6. i **migranti**, alla ricerca di una vita migliore
7. gli **anziani**, che offrono esperienza e sapienza
8. infine e Papa Francesco conclude invocando speranza per i miliardi di **poveri**.

### **Gli appuntamenti ZP da non perdere ...**

Infine, insieme, ci si è soffermati sugli eventi su cui puntare nel prossimo anno pastorale e si sono sviluppate riflessioni utili a definire, nei prossimi tempi, un calendario condiviso tra tutte le comunità parrocchiali. In particolare:

- il 2 febbraio si celebra la Giornata per la Vita: si potrebbe darle risalto a livello vicariale perché la cura per la vita è uno dei segni di speranza indicati dal Papa nella bolla *Spes non confundit*
- la "*Peregrinatio Mariae*": *sempre a febbraio potrebbe svolgersi la visita dell'immagine della Madonna di Lourdes alle persone anziane ospiti delle strutture di accoglienza come segno di attenzione e per tener viva la sensibilità delle nostre comunità, anche perché ammalati e anziani sono due dei segni di speranza indicati dal Papa*
- le Stazioni Quaresimali: per le quali si stanno pensando varie ipotesi di svolgimento:
  1. il 7/3 rendere la tradizionale stazione al santuario del Crocefisso di Pieve di Cento (che sarà chiesa giubilare) un vero e proprio pellegrinaggio a piedi del Vicariato (partendo da punti diversi del paese);
  2. il 28/3 riproporre l'adorazione e le confessioni in occasione delle "24 Ore per il Signore";
  3. si sta valutando anche se spostare una stazione al sabato o alla domenica per compiere un pellegrinaggio a Monte Sole di tutta la Zona pastorale;
- il 21/4 la giornata missionaria a San Giovanni in Triario;
- il Pellegrinaggio alla Basilica di San Luca venerdì 9 maggio;
- dal 5 al 15 maggio la Mostra sulla Cura del Creato nell'Auditorium di Baricella;
- la Veglia di Pentecoste che conclude il cammino annuale (sabato 7 giugno 2025)

Alessandro Viaggi

## Da forze buone

*Da forze buone avvolto in modo fedele e silenzioso  
protetto e miracolosamente confidente  
voglio queste giornate viver con voi  
ed entrare con voi nel nuovo anno.*

*Quello vecchio vuol tormentare ancora il nostro cuore  
ancor ci opprime il duro peso dei miseri giorni:  
oh, Signore, dona alle nostre anime impaurite  
la salvezza, per cui ci hai creati.*

*E porgi tu il calice pesante, quello amaro  
della sofferenza, pieno fino all'orlo estremo  
e così noi lo prendiam da te, grati, senza tremare  
dalla mano tua, buona ed amata.*

*Ma certo: vuoi donarci ancora gioia  
per questo mondo e per il chiarore del suo sole  
allora il passato vogliamo ripensare  
e così l'intera vita nostra t'appartiene.*

*Oggi fa' ardere calde e chiare le candele  
che hai trasportato tu alla nostra oscurità;  
conducici, se si può, di nuovo insieme.  
È ciò che noi sappiamo: arde di notte la luce tua.*

*Quando su noi discende il silenzio profondo  
oh, lascia che udiamo quel timbro pieno  
del mondo, che invisibile s'estende intorno a noi  
di tutti i figli tuoi canto alto di lode.*

*Da forze buone, miracolosamente accolti  
qualunque cosa accada, attendiamo confidenti.  
Dio è con noi alla sera e al mattino  
e stanne certa, in ogni nuovo giorno.*

*Dietrich Bonhoeffer - 19 dicembre 1944*

Teologo, ma anche pastore e militante antinazista, Dietrich Bonhoeffer, nato nel 1906 a Breslavia, in Slesia, (l'attuale Wroclav polacca), venne impiccato per ordine personale di Hitler il 9 aprile 1945 nel carcere duro di Flossenbürg, pochi giorni prima del crollo del Terzo Reich.

Bonhoeffer proveniva da una famiglia dell'alta borghesia. Compiuti studi brillanti, scelse di dedicarsi alla teologia intesa come esperienza intellettuale e come servizio alla comunità cristiana, con soggiorni pastorali negli Usa, a Londra e con il ritorno in Germania in anni in cui il regime hitleriano cominciava a esercitare la sua pressione totalitaria, condizionando pesantemente anche la chiesa evangelica.

La convivenza con le autorità naziste si fece sempre più turbolenta, costringendolo all'inizio dell'estate del 1939 a emigrare negli Usa. Ma dopo un mese e mezzo con lo scoppio della guerra, Dietrich sentì che non si poteva sottrarre al destino del suo popolo e rientrò in Germania, sapendo che sarebbe stata la sua fine. E così fu: Bonhoeffer aderì alla congiura dei servizi segreti coordinati dall'ammiraglio Canaris. Nell'aprile del 1943 venne arrestato e imprigionato. In un periodo di relativa calma, scrisse le famose lettere ai genitori e alla giovane fidanzata, Maria von Wedemeyer. A lei e all'amico Bethge dedicò quelle più intense, che si trasformarono, spontaneamente, in poesie (in tutto furono dieci).

Il confronto con il passato che non si perde è il risultato maturo della solitudine in carcere, quella che illumina la sua poesia più famosa, *Da forze buone*, musicata per più di 70 volte. Il testo in sé ha una sua forza trascinate, sorretto anche dall'occasione di essere stato composto per la fidanzata e per i genitori e fratelli alla vigilia di Natale 1944, ed è una delle ultime testimonianze scritte che ci sono pervenute, salvate dalla distruzione degli scritti ad opera dei nazisti.

## La pace è nelle piccole cose

Il legame tra giustizia e pace è al centro della visita che andrò a compiere fra breve tempo a Verona. Giustizia e pace, si augura il salmista, si baceranno, cioè si uniranno come avviene per l'amata con il suo amato. Perché esse sono dimensioni interiori e processi storici che stanno o decadono insieme: se manca la giustizia, la pace è minacciata; senza la pace, la giustizia è compromessa. Ed è quanto mai vero che la giustizia, intesa come la virtù di rendere ciò che si deve a Dio e al prossimo, è legata a doppio filo con la pace, nel senso più autentico e proprio della parola ebraica *shalom*.

Questo termine sta a significare non tanto l'assenza di guerra bensì la pienezza di vita e di prosperità. Ed è solo con la giustizia che si può vivere nello *shalom*, ed è unicamente la pace che rende possibile la giustizia. Quest'ultima è spesso una delle prime «vittime» di ogni conflitto, mentre la pace diventa preconditione per una società giusta. Ma entrambe queste due dimensioni dell'umano hanno un prezzo. Che è quello della lotta al proprio egoismo – ogni egoismo è profondamente ingiusto! L'egoismo, cioè mettere il «mio» davanti al «nostro», è ingiusto perché esclude l'altro e l'Altro, lo mette da parte e lo confina in un piano secondario. E l'egoismo, quando diventa sistema di vita personale e sociale, apre le porte al conflitto, perché per difendere i «miei» interessi (o quelli che presumiamo tali) si è pronti a tutto, anche a sopraffare il vicino, che da prossimo diventa avversario e quindi un nemico. Da umiliare, abbattere e sconfiggere.

Lo ha ricordato con parole inequivocabili un grande veronese, nato nella città dell'Arena e in seguito cresciuto in Germania, Romano Guardini: «La libertà non consiste nel seguire l'arbitrio personale o politico, ma ciò che è richiesto dalla natura dell'essere». Guardini, con la sua azione educativa, le sue riflessioni filosofiche e spirituali, è stato un faro in un tempo particolarmente buio, quello della Germania degli anni Trenta e Quaranta, schiacciata dal giogo terribile del regime nazista. Alcuni membri della Rosa Bianca, il gruppo di giovani tedeschi che denunciò il nazismo a Monaco, si erano abbeverati agli scritti filosofici e religiosi di Guardini. Anche da quelle letture scaturì l'azione nonviolenta di quei ragazzi e ragazze che, scrivendo volantini clandestini diffusi in città, cercavano di risvegliare le coscienze delle persone, intorpidite dal totalitarismo di Hitler. E pagarono con la vita questa loro scelta di coscienza e di libertà.

(...)

Questo è il mistero della Pasqua di Cristo: la violenza e la morte vengono sconfitte dall'amore e dal dono di sé. Forse noi non saremo costretti a versare il sangue per professare la nostra fede, come ancora avviene in molte parti nel mondo per tanti nostri fratelli cristiani, ma è nelle piccole cose che siamo chiamati a testimoniare la forza pacifica della croce di Cristo e la vita nuova che nasce che essa: un gesto di perdono verso chi ci ha offeso, sopportare una maldicenza ingiusta, aiutare qualcuno messo ai margini. La pace è artigianale: non la costruiscono solo i potenti con le loro scelte e i loro trattati internazionali, che restano scelte politiche quanto mai importanti e urgenti.

La pace la costruiamo noi, nelle nostre case, in famiglia, tra vicini di casa, nei luoghi dove lavoriamo, nei quartieri dove abitiamo. Possiamo fare pace aiutando un migrante che mendica in strada, visitando un anziano che è solo e non ha nessuno con cui parlare, moltiplicando i gesti di cura e di rispetto verso il povero che è il pianeta Terra, così maltrattato dal nostro egoismo sfruttatore, accogliendo ogni nascituro che viene al mondo, gesto che per santa Madre Teresa era un autentico atto di pace. Piccoli tasselli di pace, se si saldano insieme, costruiscono una pace grande, che espande il suo profumo ovunque. In queste scelte di pace e di giustizia quotidiane e a portata di mano possiamo seminare l'inizio di un mondo nuovo, dove la morte non avrà l'ultima parola e la vita fiorirà per tutti.

Papa Francesco- Lettera per la visita a Verona – 15 maggio 2024

## **“Non portiamo la parola di Dio in capo al mondo”**

*Domenica 26 gennaio si celebra la Domenica della Parola di Dio istituita da Papa Francesco nel 2019 proprio per dare risalto a questo che è uno dei tre pilastri della fede cristiana insieme all'Eucaristia e ai Poveri.*

*Per prepararci pubblichiamo una breve ma profonda riflessione che ci aiuta a viverne il senso più pieno.*

Non portiamo la parola di Dio in capo al mondo in una valigetta; la portiamo in noi.

Non la mettiamo in un angolo di noi stessi, nella nostra memoria, come in uno scaffale di un armadio **in cui l'avessimo sistemata. La lasciamo andare fin nel profondo di noi stessi, fino a quel cardine dove gira tutto il nostro essere.**

Non possiamo essere missionari senza avere fatto in noi stessi questa accoglienza franca, ampia, cordiale alla parola di Dio. La tendenza viva di questa parola è farsi carne in noi. E quando siamo abitati da essa in questo modo, diventiamo adatti a essere missionari.

Ma non inganniamoci. Dobbiamo sapere che è molto oneroso ricevere in sé il messaggio intatto. Per questo tanti di noi lo ritoccano, lo mutilano, lo attenuano. Si prova bisogno di adattarlo alla moda del giorno, come se Dio non fosse di moda tutti i giorni, come se si ritoccasse Dio.

Una volta che abbiamo conosciuto la parola di Dio, non abbiamo il diritto di non accoglierla; una volta **che l'abbiamo accolta, non abbiamo il diritto di non lasciare che si incarni in noi, non abbiamo il diritto di conservarla per noi.**

*Madeleine Delbrel*

**Madeleine Delbrêl nasce in Dordogna il 24 ottobre del 1904. Dopo un'infanzia itinerante al seguito del padre ferroviere, a 17 anni scrive: "Dio è morto, viva la morte! Poiché questo è vero, bisogna avere l'onestà di non vivere più come se egli visse". Un'affermazione che può sembrare un punto di arrivo, ma che in realtà dischiude un tempo di ricerca e di lotta, di preghiera e di politica, di umanità e di cristianesimo, di dialogo e di lavoro quotidiano.**

Madeleine, che giovanissima si dichiara atea, giunge alla fede in modo imprevedibile: **nella sua sete di andare incontro agli altri, nella ricerca di comunione, a poco a poco incontra l'Altro.** Nel 1933 è a Ivry-sur-Seine, opera come assistente sociale negli ambienti atei e comunisti della periferia parigina, e condivide una semplice vita fraterna con alcune compagne, **mossa dal desiderio di installarsi in una sorta di "vita di famiglia" con gli uomini e le donne del suo quartiere.** Sono gli anni della scristianizzazione della Francia e in cui avviene il **passaggio anche storico dalla fede all'incredulità, al rifiuto di Dio.**

**In questo contesto la "gente della strada", che conduce una vita quotidiana umile, oscura, anonima, percepisce come lontani i modelli di santità allora riconosciuti: il martirio, il monachesimo, la diaconia. Gli uomini e le donne del tempo credono più ai testimoni che ai maestri, si fidano più dell'esperienza che della dottrina, più del vissuto che delle teorie.**

Madeleine intuisce tutto questo e si pone accanto ai suoi contemporanei in tutta semplicità, testimoniando la fede in Cristo con una presenza fraterna, lontana da ogni sforzo di aggregazione e da ogni tentazione di isolamento. Non mette in atto nessuna fuga dal mondo, quindi, né si adopera per la costruzione di strutture che si imponessero nella società come cristiane.

**Assidua nell'ascolto della parola di Dio contenuta nei vangeli, Madeleine è capace di narrare quella parola di vita a ogni essere umano, con autenticità e semplicità.** Giorno per giorno, assieme alle poche compagne che ne condividono lotte e speranze, Madeleine fa riaffiorare le esigenze radicali del vangelo, liberandole da schematismi e pesantezze. Sentono nella libertà dei figli di Dio il loro spazio vitale e, allo stesso tempo, il fondamento del loro agire: **"Siamo libere da ogni obbligo, ma dipendiamo totalmente da una sola necessità: la carità".**

Madeleine muore nel 1964, conosciuta solo da una cerchia ristretta di persone. Un progressivo **dilatarsi dell'interesse nei suoi confronti, favorito dalla pubblicazione di tre suoi libri postumi, ha raggiunto anche gli ambienti della chiesa italiana nell'immediato post-concilio.** Nel 1996 è stata proclamata **"serva di Dio"** dalla chiesa cattolica.

La costante ricerca di Dio è stato il filo conduttore della sua esistenza, una ricerca che per sfociare in Dio ha attraversato le terre feconde della compagnia degli uomini e dell'interiorità: "Se vuoi trovare Dio, sappi che è dappertutto, ma sappi anche che non è solo ... Se vai in capo al mondo, trovi le orme di Dio; se vai nel profondo di te stesso, troverai Dio in persona".

## **L'aborto tra i diritti? Si vuole solo lasciare il peso alle donne**

*L'11 aprile 2024 il Parlamento europeo, prima del suo scioglimento in vista delle nuove elezioni del giugno scorso, ha adottato una Risoluzione che invitava il Consiglio europeo ad avviare le procedure di revisione dei trattati per inserire nella Carta dei diritti fondamentali dell'UE l'assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva e il diritto a un aborto sicuro e legale.*

*Pubblichiamo un contributo critico verso questa decisione di Maria Pia Garavaglia che è stata parlamentare, Ministro della Sanità e presidente della Croce Rossa Italiana.*

Non avrei mai pensato che il Parlamento europeo si preoccupasse, nelle sue ultime sedute, di inquinare le radici culturali di quella che dovrebbe essere la Carta fondamentale dell'Europa unita. Le Carte solitamente rappresentano la base della coesione massima possibile dei cittadini, perché si sentano impegnati a rispettarla e attuarla. L'aborto sarebbe un diritto che pretende tale impegno. Perfino Ippocrate qualche millennio fa, senza che ci fossero i cattolici o i conservatori integralisti, chiedeva ai medici di non procurare l'aborto.

Certo, perché la medicina ha come fine il beneficio - "non nocere"- alla vita umana, anzi chiede di tutelarla. La civiltà contemporanea ha introdotto in quasi tutti gli ordinamenti il dovere degli Stati di tutelare la salute come fondamentale diritto umano. Siamo arrivati giustamente a definire la medicina di genere per valorizzare la salute della donna.

L'aborto tocca il corpo della donna; della sua salute fisica e psichica si interessa lo Stato? Per anni si sono sviluppati movimenti e documenti che hanno portato alla promozione della dignità delle donne, ma ancora oggi dobbiamo registrare che la parità reale è ben lontana da essere vissuta. L'aborto è la mistificazione della libertà della donna; la sua autodeterminazione è cavalcata per risolvere i problemi degli uomini e togliere impegni allo Stato di organizzare servizi di prevenzione, aiuto e protezione. In tal modo, le difficoltà economiche, la condizione precaria di salute, gli eventuali rischi di disabilità vengono caricate sulle spalle delle donne, invece di rimuovere le cause oppure di predisporre i servizi necessari, generalizzati, a domanda collettiva. Deve essere una speciale contorsione ideologica.

L'Europa - ancora di più l'Italia soffre di culle vuote e i dati prevedibili per i prossimi decenni annunciano catastrofi demografiche quanto aule vuote, università deserte, posti di lavoro evaporati. Quindi, quale sviluppo? Perché non coltivare la maternità? È vero che la ideologia ottunde anche la capacità di valutare opere d'arte. A Milano perfino una statua ha creato una battaglia politica. Evidentemente chi protestava non conosce le centinaia di Madonne che allattano il Bambino in moltissime Chiese.

Ancora più grave la censura ai medici per limitare l'obiezione di coscienza. Ogni volta che le coscienze sono obnubilate, dobbiamo ricordare quali sono le tragedie umanitarie causate. Non si replichi che sono argomenti che non c'entrano. Se la vita può essere selezionata, non si potrebbe temere che qualcuno prima o poi deciderà quali vite siano meritevoli di vivere e quali no?

Se la scienza si dice libera dai contagi ideologici, è in grado di mostrare che il feto è progetto di vita umana e non informe materia biologica non identificata. Mi chiedo come mai la modernità non abbia saputo eliminare nei secoli - come per altre pratiche contro la dignità della persona questo dramma o piaga sociale, che da sempre pesa sulla esperienza esistenziale delle donne. Forse perché è toccato "solo" alle donne?

La solitudine della donna è chiamata autodeterminazione. I diritti delle donne riguardano piuttosto la loro libertà da quei bisogni cui le istituzioni e la comunità solidale non danno risposte. Meritano piuttosto gratitudine per la generosità e la fatica della maternità, con il corale sostegno sociale della comunità e, quindi, della politica in materia di lavoro, di servizi e di tutele.

*Maria Pia Garavaglia – in Avvenire domenica 14 aprile 2024*

LA PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA NELLA MESSA  
incontro di riflessione per lettori e lettrici

Nella celebrazione dell'eucarestia il Signore ci viene incontro e "sta con noi" in vari modi, egli ci introduce ad un rapporto sempre più profondo con Dio.

Momento importantissimo di incontro con Gesù è l'ascolto della Parola: grazie alla proclamazione delle sacre scritture, "Dio parla al suo popolo, manifestandogli il mistero della redenzione e della salvezza, offrendo un nutrimento spirituale".

La proclamazione si realizza grazie alla disponibilità dei membri della nostra comunità: i lettori, il cantore, il diacono o il sacerdote ordinato. Ognuno ha un compito specifico che è utile sottolineare ed approfondire.

Per questo motivo, in vista dell'annuale domenica della Parola (ultima domenica di gennaio), abbiamo programmato un incontro, rivolto ai lettori, lettrici e aspiranti tali, il giorno 15/1/2025, alle ore 21,00, presso la canonica vecchia.

Durante tale incontro avremo modo di riflettere sul servizio attualmente svolto, confrontarci con le norme liturgiche, ed eventualmente valutare idee per consentire un ascolto della Parola sempre più arricchente per i fedeli che partecipano alle liturgie.

A presto

*Il gruppo liturgico parrocchiale*



## Evviva il presepio!!



Per Natale, vi invito a fare nelle vostre case un bel **presepio**; potrà essere piccolo o grande non importa, ma che sia bello, ben fatto, pensato insieme in famiglia. Ma cosa significa oggi fare il presepio? Ci ricorda la nascita di un Bimbo a Betlemme, in un paese a noi lontano, in un periodo storico favorevole all'impero Romano. Nasce in povertà e nel nascondimento, nella piccolezza e nella fragilità di un bambino, per la sorpresa dei pastori e la gioia di tanti.

Annunciato dai profeti mandati dal buon Dio, finalmente l'atteso viene... per tutti; per i vicini (come i pastori) e i lontani (come i Magi)...che arrivati in quel luogo nascosto, accanto al piccolo nato, trovano Maria e Giuseppe.. Fare il presepio è unirsi a quanti si sono incamminati verso Betlemme e ai tanti che continuano fare il presepio. Dobbiamo essere lieti e fieri delle nostre belle tradizioni... è la vita cristiana che ancora splende in mezzo a tanto buio. E questo ci aiuti a dare casa a Gesù nei nostri cuori e nelle nostre famiglie.. E così la salvezza raggiunga i confini della terra.

E allora? Facciamo il presepio!!

### ASPETTANDO NATALE

**Vendita biscotti .... (gruppo medie)**

**sabato 14 dicembre** dalle ore 15.00 alle ore 17.00

**domenica 15 dicembre** dalle ore 9.00 alle 12 (Piazza Carducci)

### **Presepio vivente**

**domenica 15 dicembre - ore 10** (Piazza Carducci)

**Vi aspettiamo tutti per preparare il cuore alla venuta di Gesù**



## *Calendario Liturgico*

dom. 15 dicembre	<p><b>San Gabriele</b> ore 9 S. Messa</p> <p><b>Baricella</b> ore 10 <i>presepio vivente</i></p> <p><b>Baricella</b> ore 11 S. Messa (con benedizione delle statuine di Gesù bambino dei nostri presepi)</p>
lun. 16 dicembre	<p><b>Baricella</b> ore 8.30 S. Messa e inizio Novena di Natale</p> <p><b>Baricella</b> ore 20.30 Celebrazione penitenziale</p>
sab. 21 dicembre	<p><b>Baricella</b> ore 18.30 S. Messa (festiva)</p>
dom. 22 dicembre	<p><b>San Gabriele</b> ore 9 S. Messa</p> <p><b>Baricella</b> ore 11 S. Messa</p>
mart. 24 dicembre	<p><b>San Gabriele</b> ore 8.30 S. Messa e Novena</p> <p><b>Baricella</b> dalle 10.00 alle 11.30 e dalle 16.00 alle 18.00 confessioni</p> <p><b>Baricella</b> ore 24.00 <b>S. Messa della Natività</b></p>
merc. 25 dicembre	<p><b>Solennità della Natività del Signore</b></p> <p><b>San Gabriele</b> ore 9 S. Messa</p> <p><b>Baricella</b> ore 11 S. Messa</p>
giovedì 26 dicembre	<p><i>Festa S. Stefano</i></p> <p><b>Baricella</b> ore 8.30 S. Messa</p>
dom. 29 dicembre	<p><b>San Gabriele</b> ore 9 S. Messa</p> <p><b>Baricella</b> ore 11 S. Messa</p>
mart. 31 dicembre	<p><b>Baricella</b> ore 18.00 Canto dei Vespri della Solennità di Maria Madre di Dio e <i>Te Deum</i> di ringraziamento per l'anno trascorso</p> <p>ore 18.30 S. Messa (festiva)</p>
merc. 1 gennaio	<p><b>Solennità di Maria SS. Madre di Dio</b> - 58° giornata mondiale della pace</p> <p><b>San Gabriele</b> ore 9 S. Messa</p> <p><b>Baricella</b> ore 11 S. Messa</p>
dom. 5 gennaio	<p><b>San Gabriele</b> ore 9 S. Messa</p> <p><b>Baricella</b> ore 11 S. Messa</p> <p><b>Baricella</b> ore 9,30 Adorazione (Baricella)</p>
lun. 6 gennaio	<p><b>Solennità dell'Epifania</b></p> <p><b>San Gabriele</b> ore 9 S. Messa</p> <p><b>Baricella</b> ore 11 S. Messa</p>
dom. 12 gennaio	<p><b>Festa del Battesimo di Gesù</b> - <i>Termina il tempo di Natale</i></p> <p><b>San Gabriele</b> ore 9 S. Messa</p> <p><b>Baricella</b> ore 11 S. Messa</p>
dom. 2 febbraio	<p><b>Festa della Presentazione di Gesù</b></p> <p><b>San Gabriele</b> ore 9 S. Messa e benedizione delle candele</p> <p><b>Baricella</b> ore 11 S. Messa e benedizione delle candele</p>
mart. 11 febbraio	<p><b>Festa B.V. di Lourdes</b> - <b>Baricella</b> - ore 15.30 S. Messa e processione</p>

## Benedizione di Pasqua alle famiglie di Baricella

Visiterò le vostre case nel **pomeriggio dalle 14.30 alle 18.30 circa** e, in alcuni giorni, anche al **mattino dalle 9.30 alle 12.00 circa**.

**PER CHI DESIDERA LA BENEDIZIONE ,  
CHIAMATE AL NUMERO, 051/879104 per accordi,  
VERREMO MOLTO VOLENTIERI NELLE VOSTRE CASE**

Sarò aiutato dal Diacono **Claudio Federici** (Claudio passerà al martedì e al venerdì).

La nostra, come tutte le parrocchie, vive grazie alla generosità dei suoi componenti. Le offerte che liberamente date in questa occasione servono per realizzare l'attività pastorale e per mantenere la funzionalità

<b>Lunedì 13 gennaio</b>	<b>matt. e pom.</b>	S. Anna, Biagi, Fellini, Don Maurizzi, Jotti, .....
<b>Martedì 14 gennaio</b>	<b>mattina</b>	Bonzi numeri dispari da 29 a 11
<b>Martedì 14 gennaio</b>	<b>pomeriggio</b>	Benzi pari e dispari
<b>Mercoledì 15 gennaio</b>	<b>pomeriggio</b>	Bonzi dispari da 9 a 1
<b>Giovedì 16 gennaio</b>	<b>pomeriggio</b>	Bonzi pari da 80 a 62
<b>Venerdì 17 gennaio</b>	<b>pomeriggio</b>	Bonzi da 60 a 2
<b>Lunedì 20 gennaio</b>	<b>pomeriggio</b>	Pedora pari da 2 a 16
<b>Martedì 21 gennaio</b>	<b>mattina</b>	Pedora pari da 18 a 42 - Pedora dispari da 1 a 59
<b>Martedì 21 gennaio</b>	<b>pomeriggio</b>	Pedora disp. da 61 a 71 - Neruda pari da 2 a 8
<b>Mercoledì 22 gennaio</b>	<b>pomeriggio</b>	Neruda dispari da 1 a 21
<b>Venerdì 24 gennaio</b>	<b>mattina</b>	Europa pari da 2 a 50
<b>Venerdì 24 gennaio</b>	<b>pomeriggio</b>	Europa dispari da 13 a 17/2
<b>Lunedì 27 gennaio</b>	<b>pomeriggio</b>	Europa dispari da 25 a 63 -
<b>Martedì 28 gennaio</b>	<b>mattino</b>	Hanoi dispari da 1 a 17 - Moro e Pezzoli
<b>Martedì 28 gennaio</b>	<b>pomeriggio</b>	Hanoi pari e 2 Agosto - King e Rossa
<b>Mercoledì 29 gennaio</b>	<b>pomeriggio</b>	Ungarella dispari da 1 a 41
<b>Venerdì 31 gennaio</b>	<b>mattina</b>	Ungarella pari da 2 a 24
<b>Venerdì 31 gennaio</b>	<b>pomeriggio</b>	XXV Aprile pari da 2 a 56 e pari da 58 a 64
<b>Lunedì 3 febbraio</b>	<b>pomeriggio</b>	XXV Aprile e dispari da 55 a 1
<b>Martedì 4 febbraio</b>	<b>mattino</b>	Donati pari da 2 a 14 - Donati dispari da 1 a 47
<b>Martedì 4 febbraio</b>	<b>pomeriggio</b>	Giovannini pari da 2 a 44 e pari da 46 a 84
<b>Mercoledì 5 febbraio</b>	<b>pomeriggio</b>	Giovannini pari da 86 a 128
<b>Giovedì 6 febbraio</b>	<b>pomeriggio</b>	Giovannini dispari da 87 a 63/1 e via Ferrari
<b>Venerdì 7 febbraio</b>	<b>mattina</b>	Giovannini dispari dal 61 al 21
<b>Venerdì 7 febbraio</b>	<b>pomeriggio</b>	Giovannini dispari dal 19 al 1
<b>Lunedì 10 febbraio</b>	<b>pomeriggio</b>	Giovannini dispari dal 1/1 al 1/7, Mazzola
<b>Mercoledì 12 febbraio</b>	<b>mattina</b>	D'Acquisto
<b>Mercoledì 12 febbraio</b>	<b>pomeriggio</b>	Marconi
<b>Giovedì 13 febbraio</b>	<b>pomeriggio</b>	Savena Vecchia dispari da 169 a 97
<b>Venerdì 14 febbraio</b>	<b>mattino</b>	Savena Vecchia dispari da 95 a 39

<b>Venerdì 14 febbraio</b>	<b>pomeriggio</b>	Savena Vecchia dispari da 37 a 1 e pari da 2 a 28
<b>Lunedì 17 febbraio</b>	<b>pomeriggio</b>	Savena Vecchia pari da 30 a 84
<b>Martedì 18 febbraio</b>	<b>mattina</b>	Savena Vecchia pari da 86 a 116/9
<b>Martedì 18 febbraio</b>	<b>pomeriggio</b>	Savena Vecchia pari da 118 a 144 e Pilastrino
<b>Mercoledì 19 febbraio</b>	<b>pomeriggio</b>	Altedo, Punta e Fornace
<b>Giovedì 20 febbraio</b>	<b>pomeriggio</b>	Travallino, Savena Inf. e Nuova Sup
<b>Venerdì 21 febbraio</b>	<b>mattino</b>	Polo, Sanità e Colombo
<b>Venerdì 21 febbraio</b>	<b>pomeriggio</b>	Brunelli dispari da 1 a 57 e dal 59 a 133
<b>Lunedì 24 febbraio</b>	<b>pomeriggio</b>	Brunelli dispari da 135 a 203
<b>Martedì 25 febbraio</b>	<b>mattina</b>	Brunelli pari da 6 a 36 - Bianchetta
<b>Martedì 25 febbraio</b>	<b>pomeriggio</b>	Brunelli numeri 4/1 a 4/5 e dal 4/6 al 4/8
<b>Mercoledì 26 febbraio</b>	<b>mattina</b>	Bocche numeri pari
<b>Mercoledì 26 febbraio</b>	<b>pomeriggio</b>	Brunelli dal 4/9 al 4/12
<b>Giovedì 27 febbraio</b>	<b>pomeriggio</b>	Bocche numeri dispari
<b>Venerdì 28 febbraio</b>	<b>mattina</b>	Roma dispari da 1 a 87
<b>Venerdì 28 febbraio</b>	<b>pomeriggio</b>	Roma dispari da 89 a 165
<b>Martedì 4 marzo</b>	<b>mattina</b>	Roma dispari da 167 a 257- P. Carducci e Marescalchi
<b>Martedì 4 marzo</b>	<b>pomeriggio</b>	Roma pari da 2 a 120 e Roma pari da 122 a 152
<b>Mercoledì 5 marzo</b>	<b>mattina</b>	Berlinguer dal 1 al 15
<b>Mercoledì 5 marzo</b>	<b>pomeriggio</b>	Berlinguer dal 16 al 22
<b>Giovedì 6 marzo</b>	<b>pomeriggio</b>	Berlinguer 23 e 24
<b>Venerdì 7 marzo</b>	<b>mattina</b>	Berlinguer 25 e 26
<b>Venerdì 7 marzo</b>	<b>pomeriggio</b>	Berlinguer 27 e 28
<b>Lunedì 10 marzo</b>	<b>pomeriggio</b>	27 Giugno 1980
<b>Martedì 11 marzo</b>	<b>mattina</b>	Municipio
<b>Martedì 11 marzo</b>	<b>pomeriggio</b>	Caduti di Nassiriya e P. Pertini

## Pregiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli, la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello, e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo, ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno. La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova, quando vinte le potenze del Male, si manifesterà per sempre la tua gloria. La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero la gioia e la pace del nostro Redentore. A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen

# Benedizione di Pasqua alle famiglie di S. Gabriele

## PROGRAMMA BENEDIZIONE PASQUALE

**SOLO SU CHIAMATA (SANDRA tel. 3517839727)**

**(PARROCCHIA di BARICELLA tel. 051/879104)**

dalle ore 9,30 alle 12 e dalle ore 14,30 alle 18

<b>Lunedì 17 marzo</b>	<b>Via Bentivogli, Via e Piazza Massarenti, Via Saragat,</b>
<b>Martedì 18 marzo</b>	<b>Via Cavalle, Via di Mezzo, Via Marchette, Via don Zucchini, Via Allende, Via Ambrosoli, Via Camerone, Via Punta</b>
<b>Mercoledì 19 marzo</b>	<b>Via Savena Vecchia dal 777 al 561 e dal 336 al 254</b>
<b>Giovedì 20 marzo</b>	<b>Via Savena Vecchia dal dal 559 al 347 e dal 252 al Bar</b>
<b>Venerdì 21 marzo</b>	<b>Via Savena Vecchia dal 345 al 171 e dal 224 al 146</b>
<b>Lunedì 24 marzo</b>	<b>Via Mazzini, Via Garibaldi</b>
<b>Martedì 25 marzo</b>	<b>Piazza J. Lennon, Via Unità d'Italia. Via Diolaiti Via Borsellino e Via Falcone</b>

### **Comunità in preghiera**

**Messe festive:** *Baricella* 11  
*S. Gabriele* ore 9

**Messa festiva al sabato sera e viglie delle feste:** *Baricella* ore 18.30

**Messa feriale:** *Baricella* ore 8.30 (martedì a *S. Gabriele*)  
mese di maggio ore 20.30 (alla *Grotta*)

**Confessioni:** *Baricella* sabato dalle 16.00 alle 18.00 e su richiesta, se possibile, in altri orari.  
*S. Gabriele* la Domenica prima e dopo la Messa.

Segreteria parrocchiale

Da lunedì a venerdì dalle 10.00 alle 12.00 Giovedì e venerdì anche dalle 15.00 alle 18.00  
Il telefono è 051-879104